

**CASORIA** Quattro “topi” d’appartamento sono entrati aprendo “normalmente” la porta: “prelevato” un paio di migliaia di euro

# Rapina in casa, famiglia legata con le lenzuola e sequestrata

DI NINO PANNELLA

**CASORIA.** “Chi te sape t’arape”, ovvero “chi ti conosce ti apre”. Su questa ipotesi, stanno dalla notte scorsa lavorando i carabinieri della compagnia di Casoria, per dare un volto ed un nome al quartetto di ladri, probabilmente di nazionalità straniera, che l’altra notte ha preso d’assalto una famiglia che abita in un appartamento ubicato al piano ammezzato di un immobile di via Fonseca.

Una volta dentro casa, i balordi (che a quanto pare parlavano tra loro uno stentato italiano, particolare che non è da sottovalutare) hanno sequestrato i tre componenti del nucleo familiare, provvedendo a setacciare per quasi una mezz’ora l’appartamento, riuscendo a recuperare da un cassetto alcune un paio di migliaia di euro che la famiglia teneva in casa per le spese correnti. Secondo una prima, frammentaria ricostruzione dei fatti, i ladri sarebbero entrati passando per la porta d’ingresso, aprendola con delle chiavi universali.

L’irruzione sarebbe partita in piena notte, tra le 2 e le 3. Una volta nell’abitazione, i quattro sono entrati nelle camere da letto, sequestrando e legando i presenti (padre, madre e figlio) con le lenzuola dei letti, mettendo sottosopra l’appartamento alla ricerca di denaro, che alla fine è stato trovato. La famiglia si sarebbe accorta della presenza dei “topi” solo quando questi li hanno presi di forza svegliandoli. Per fortuna le tre vittime, a parte lo choc subito, non sono rimaste ferite; accompagnate al pronto soccorso dell’ospedale più vicino, le loro condizioni di salute non destano preoccupazione.



L’intervento dei carabinieri è avvenuto intorno alle 3.30, solo dopo che i tre sono riusciti a liberarsi. Per tutto il periodo che i banditi sono rimasti in casa, le vittime non solo non hanno potuto lanciare l’allarme ma sono state costrette a rimanere immobilizzate. Solo dopo l’uscita dei rapinatori dall’appartamento (sono andati via passando per la porta d’ingresso da dove erano in precedenza entrati), avendo l’accortezza di non lasciare impronte, i tre componenti del nucleo familiare sono riusciti a liberarsi, chiedendo subito l’intervento dei carabinieri. Difficile stabilire, con esattezza, il tempo trascorso dalla fuga dei balordi ma di certo i banditi sono entrati in quell’anonimo palazzo avendo la certezza di trovare quello che cercavano, ovvero il denaro contante. Un altro particolare importante, almeno sembra, è che il quartetto parlava tra di loro in uno stentato italiano.

Un particolare questo, meritevole di valutazione da parte degli investigatori dell’arma. Ciò potrebbe si-

gnificare che i delinquenti non erano tutti dell’Est Europa (come si sospetta) ma che tra i componenti della gang, c’erano anche italiani, che quasi certamente conoscevano le abitudini dei conduttori dell’immobile. Naturalmente la macchina investigativa è ora in moto. Ora al vaglio dei militari ci sono le immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza (pubbliche o private) poste in zona. Tuttavia è chiaro che ci troviamo di fronte a professionisti del crimine.

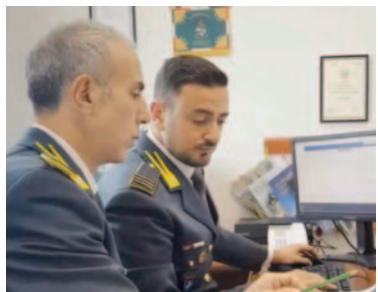
Il Prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha intanto disposto un’intensificazione dei servizi di controllo sul territorio di riferimento, al fine della prevenzione e repressione di ulteriori eventi criminosi e per incrementare la percezione di sicurezza dei cittadini con il costante presidio nelle aree più critiche da parte delle forze dell’ordine.

La vicenda sarà altresì oggetto di uno specifico approfondimento in occasione di un prossimo Comitato provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica.

@Riproduzione Riservata

## Mugnano e Pastorano, trasferiti asset società fallite: maxisequestro

**MUGNANO.** Due compendi aziendali con sedi a Mugnano e Pastorano, gestiti da una famiglia operante nel settore della produzione e commercializzazione di prodotti alcolici, sono stati sequestrati su disposizione della Sezione per l’Applicazione delle misure di prevenzione del Tribunale di Napoli.



Il valore complessivo dei beni sottoposti a sequestro ammonta a oltre due milioni di euro. I destinatari dei

provvedimenti, adottati su proposta della Procura di Napoli, sono stati condannati in via definitiva per i reati di associazione per delinquere, frode fiscale, omessa dichiarazione, contrabbando di prodotti alcolici, bancarotta, autoriciclaggio e trasferimento fraudolento di valori. Dalle indagini svolte dal nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di

Finanza di Napoli è emerso che i componenti del nucleo familiare hanno gestito di fatto due società operanti nel settore della commercializzazione di alcol e bevande alcoliche, entrambe dichiarate fallite nel 2014. Nonostante il fallimento delle società, i soggetti hanno proseguito l’attività imprenditoriale continuando a operare tramite due ulteriori compagini societarie nelle quali hanno trasferito gli asset aziendali delle fallite. La Sezione Misure di prevenzione del Tribunale di Napoli ha inizialmente disposto il sequestro di una società con sede a Mugnano, esercente l’attività di liquorificio, successivamente oggetto anche di confisca. In seguito, la stessa Sezione ha emesso un ulteriore decreto di sequestro dell’intero compendio aziendale e le quote sociali di un’altra società con sede a Pastorano, nel Casertano, attiva nel settore della distillazione degli alcolici, di fatto riconducibile agli stessi soggetti, sebbene formalmente intestata a prestanome, nella quale sono state riversate ingenti risorse provenienti dai reati economico-finanziari per i quali è intervenuta la condanna definitiva.

UL

**MUGNANO. ERA UBRIACO, GUIDAVA UN CAMION**

Fugge con lo champagne rubato, si schianta contro un’auto

**MUGNANO.** Quando l’alcol in circolo non è ancora sufficiente, basta rubare una bottiglia di champagne e fuggire. Non è un invito a delinquere ma quello che pare abbia pensato un 26enne romeno incensurato, cliente di un bar di Mugnano. È pomeriggio inoltrato - raccontano i carabinieri - quando il giovane, già evidentemente ubriaco e barcollante, ha parcheggiato il suo tir a pochi passi da un bar. Ha bevuto qualche altro goccio e, prima di andare via, ha agguantato una bottiglia di bollicine ed è corso via a gambe levate. I proprietari l’hanno inseguito, lui si è rifugiato nell’abitacolo del camion. Ha messo in moto e spinto il piede sull’acceleratore. Forse per i riflessi appannati, la fretta o l’ansia di prenderle, il camion è finito contro un’auto parcheggiata. Bloccato prima dai gestori del locale e poi dai carabinieri della sezione radiomobile di Marano, il 26enne è stato denunciato per furto aggravato. Il veicolo è stato sequestrato, la patente sospesa.

**POZZUOLI**

Droga nascosta nella tappezzeria di una vettura

**POZZUOLI.** Via della Casa Comunale, a Pozzuoli, i carabinieri della sezione operativa sono impegnati in un servizio antidroga quando vedono una Fiat 500x di colore nero. I fari allo xeno del Suv sono accesi. Al volante un uomo, Pietro Avallone, 36enne della zona, già noto alle forze dell’ordine. Dall’altra parte del finestrino un ragazzo. La persona allunga la mano verso lo specchietto retrovisore e prende qualcosa. I carabinieri intervengono. Perquisito, l’uomo viene trovato in possesso di 12 dosi di cocaina pronte per la vendita e di 150 euro ritenuti provento dell’attività illecita. Sequestrati anche due telefoni cellulari verosimilmente utilizzati per l’attività di spaccio. Il 36enne nascondeva la droga tra la guarnizione e la moquette del tettuccio all’altezza dello specchietto retrovisore. L’uomo è ora in carcere.

**POLLENA TROCCHIA. L'AUTO AVEVA IL VOLANTE BLOCCATO**

C’è la curva ma vanno dritto. Schianto per due ladri

**POLLENA TROCCHIA.** Via Guindazzi, a Pollena Trocchia. È pomeriggio e i carabinieri della tenenza di Cercola pattugliano la zona. In lontananza due uomini vicini ad una Fiat 500x. Uno ha una centralina in mano mentre l’altro prova ad aprire la portiera. Tira la maniglia impazientemente. La centralina assolve il suo compito: lo sportello si apre. Salgono. Arrivano i carabinieri e i due tentano di fuggire. Partono pronti per l’inseguimento e la prima curva. C’è un piccolo particolare che non avevano considerato. Il volante è bloccato, l’auto può andare solo dritto. Nella scatola dello sterzo un noto antifurto meccanico. L’inseguimento dura 500 metri. I due non possono far altro che fermarsi e mestamente arrendersi. In manette per furto e resistenza il 19enne Carmine Liberati e il 26enne Antonio Pignetti, entrambi di Ponticelli e già noti alle forze dell’ordine per diversi precedenti specifici. Sono in attesa di giudizio.

**CASORIA**

Codice della strada, formazione all’istituto “Torrente”

**CASORIA.** L’istituto superiore “Andrea Torrente” di Casoria ha ospitato, dallo scorso 10 marzo, un importante momento di formazione, conclusosi da un incontro con le istituzioni del territorio. Il corso di specializzazione, rivolto agli operatori del settore e dedicato al Codice della Strada e alla sicurezza stradale è stato organizzato dalla Scuola di polizia locale della Regione Campania. Un’esperienza formativa ha coinvolto oltre 85 operatori e più di 20 Comandi di Polizia Municipale della Campania, nonché una rappresentanza arrivata da Ponza. All’incontro conclusivo sono intervenuti il sindaco di Casoria, Raffaele Bene, il dirigente della Scuola regionale di polizia locale, Dionisio Limongelli, la dirigente scolastica dell’Istituto “Torrente”, Annamaria Orso, e il Comandante della polizia locale di Casoria, Pasquale Pugliese, direttore del corso. Il convegno, moderato dal giornalista del “Mattino” Franco Buononato, ha evidenziato l’importanza della polizia locale del territorio come primo presidio di legalità e di vicinanza ai cittadini. Il sindaco Raffaele Bene ha sottolineato l’impegno degli agenti nelle situazioni di emergenza, e la loro presenza sul territorio come valore aggiunto, «protagonisti silenziosi ma fondamentali della vita quotidiana delle nostre comunità»; ringraziando l’Istituto “Torrente”, la Scuola di polizia locale e tutti i Comandi presenti per aver scelto Casoria come punto di riferimento, grazie anche al comandante Pasquale Pugliese.